

INCUBO BORSE: **50 TITOLI SICURI** SECONDO LE PIÙ GRANDI BANCHE D'AFFARI

5.000 LIRE - 2,58 euro (in Italia)  
13 SETTEMBRE 2001 - ANNO XXXIX N. 37 (1849)

# Panorama

www.panorama.it



**BON TON  
2001**

**DILAGA  
LA VOLGARITÀ  
E DUE  
NOBILDONNE  
SPIEGANO  
AL POPOLO  
LE NUOVE  
BUONE  
MANIERE**

# Impara l'educazione!

Gloria von Thurn und Taxis  
e Alessandra Borghese,  
autrici del galateo  
«Noblesse Oblige»,  
fotografate da Maki  
Galimberti nel castello  
di Tutzing, in Baviera.

■ QUESTA SETTIMANA

**Autunno caldo** Ma quante divisioni ha Cofferati? **Rc auto** Guida alle migliori polizze  
**Sexy & nude** Dai calendari 2002 alla prossima stagione tv **Scienza e salute** Come dormire meglio

**CHE COSA SONO?** Fotografie scattate dagli scienziati che studiano le luci. Talvolta queste raggiungono i 10 metri di diametro.

**FENOMENI ESTREMI** RICERCATORI A CACCIA DI GLOBI LUMINOSI

## Gli Ufo di Hessdalen

*In questo paese della Norvegia il cielo è solcato da strane luci. Che non hanno, finora, alcuna spiegazione scientifica.*

■ di **LUIGI BIGNAMI**

**L**e luci misteriose si rivelano tra le 22.30 e l'1 di notte. Così, ogni sera, la spedizione scientifica parte dal campo base, una vecchia scuola messa a disposizione dal governo norvegese, per raggiungere un punto più elevato con binocoli all'infrarosso, macchine fotografiche, spettrografi, un telescopio e un rilevatore per ultrasuoni. Poi inizia l'attesa.

A Hessdalen, paese al centro della Norvegia, da anni il cielo notturno è solcato da strani globi lucenti. «Quest'anno il fenomeno è intenso, ma meno rispetto all'anno scorso» spiega l'astrofisico Massimo Teodorani, responsabile del Comitato italiano per il Progetto Hessdalen, che di luci ne ha viste a decine. Per cinque sere il giornalista di *Panorama* ha aspettato, insieme ai ricercatori, che una luce comparisse all'orizzonte. Poi l'attesa è stata ripagata. Sul versante opposto un bagliore si è fatto luminoso come una fotocellula, poi la luce si è divisa in due, si è riunita, è diventata rossa ed è scomparsa. Poi altre luci ancora, meno forti.

Il raziocinio cerca subito spiegazioni nelle cose più ovvie, ma nel caso delle luci di Hessdalen tutte le teorie, finora, sono state scartate. Stelio Montebugnoli, dell'istituto di radioastronomia del Cnr di Bologna, responsabile della strumentazione radio di Hessdalen e testimone di numerosi avvistamenti, ed Erling Strand dell'Ostfold college norvegese, assicura-

no che ciò che abbiamo osservato rientra in pieno nella casistica di Hessdalen.

Tra il 1981 e il 1984 in questa valle gli avvistamenti furono insolitamente numerosi: luci multicolori, multiformi, lampeggianti, immobili o in movimento, che rimanevano accese per oltre un'ora, con diametri intorno a 10 metri. «In alcuni casi sono state viste uscire dal lago in fondo alla valle, grandi come la Luna piena» racconta Strand. Il ministero della Difesa norvegese decise di intervenire dando vita al Progetto Hessdalen: una task force di ingegneri elettronici e fisici che in un mese documentò 53 avvistamenti. Dalle ricerche non arrivò alcuna spiegazione.

**Il Progetto riprese nel '94 e ora vi partecipano anche ricercatori italiani.** In questo arco di tempo è nata una stazione fissa con un radar, un ricevitore radio e due telecamere sempre attive. Ma che cosa sono quelle luci? «Siamo lontani da una spiegazione» risponde Montebugnoli «ed è per questo che dobbiamo raccogliere il maggior numero di dati. La loro analisi potrebbe fornire informazioni preziose».

Alcune ipotesi sono state avanzate. «La prima è quella piezoelettrica» spiega Teodorani. «Forze tettoniche

che comprimono il quarzo nelle rocce producendo campi elettrici e onde radio a bassa e alta frequenza. Il tutto sarebbe in grado di innescare vortici di plasma luminoso. Ma lascia dubbiosi la frequenza del fenomeno». Altre teorie vogliono che le luci si formino da monopoli magnetici, particelle non ancora scoperte ma previste in teoria, che anziché creare campi magnetici con due poli ne creerebbero con uno solo. C'è poi l'ipotesi solare, in quanto si sono trovate correlazioni tra eruzioni violente sul Sole e apparizioni di luce, ma ciò non spiega come inizi il meccanismo e perché avvenga solo in alcune aree. «Secondo una mia idea» sostiene Teodorani «la Terra produrrebbe onde a bassa frequenza, che iniettate da particelle ad alta energia prodotte dai raggi cosmici innescerebbero il fenomeno».

Ma si è sicuri che sia da scartare ogni ipotesi extraterrestre? Non è detto al 100 per cento. In base a una relazione del Progetto Hessdalen non si esclude in assoluto che i globi luminosi possano essere «la manifestazione tecnologica e/o energetica di un'intelligenza extraterrestre». Una cosa è certa: se si capisse il meccanismo che accende le luci di Hessdalen, si avrebbe la chiave di una nuova forma di energia estremamente potente. ●

### MISTERO DA SVELARE

Il gruppo di radioastronomi di Bologna.

Al centro, Stelio Montebugnoli. Sotto, la valle di Hessdalen.

